

## Conte annuncia gli sgravi. La preoccupazione Usa Taranto, l'esecutivo apre alla Cina

Marco Conti  
e Giusy Franzese

Il futuro di Taranto sarà sempre meno legato alle vicende dell'ex Ilva, che comunque continuerà a rappresentare un caposaldo essenziale per il territorio. Il nuovo perno di sviluppo torna infatti ad essere il porto, uno dei più importanti del Mediterraneo, che entra, insieme al 5G, nella partita in cor-

so tra Stati Uniti e Cina. L'obiettivo del governo è abbattere le tasse e fare spazio ai capitali cinesi per investimenti e occupazione.

A pag. 10

### Oltre l'acciaio

# Taranto, ora il governo punta tutto sul porto Sfida al veto americano

► Oggi Conte sarà in città per dare il via alla nuova zona franca doganale. Tasse giù per fare spazio ai capitali cinesi. Il caso degli altri scali italiani

#### LA MISSIONE

ROMA Il futuro di Taranto sarà sempre meno legato alle vicende dell'ex Ilva, che comunque continuerà a rappresentare un caposaldo essenziale per il territorio. Il nuovo perno di sviluppo torna ad essere il porto tra i più importanti del Mediterraneo che entra, insieme al 5G nella partita in corso tra Stati Uniti e Cina. Nella missione in città di oggi del premier Conte e di altri sette ministri (Speranza, Provenzano, De Micheli, Patuanelli, Costa, Manfredi, Guerini) accom-

pagnati dal sottosegretario tarantino Mario Turco, il destino dell'ex Ilva occuperà solo una piccola parte, giusto un breve incontro tra il premier con una delegazione dei sindacati di fabbrica. Le trattative con ArcelorMittal d'altronde sono ancora in corso e qualunque annuncio in questo momento potrebbe risultare prematuro. Al centro delle missioni ci sarà tutto il resto del

"cantiere Taranto", compresa la firma per la concessione demaniale di una delle aree più grandi del porto, la ex Beelli di circa 220 mila metri quadri, al "Ferretti Group", oggi controllato all'85% dai cinesi del "Weichai Group" (società controllata dallo Stato) per costruire scafi e realizzare un centro di ricerca. L'investimento (circa 100 miliardi) importante per rilanciare l'occupazione (previsti 200 occupati diretti)

rischia però di provocare un problema con gli americani che già hanno bloccato a settembre un tentativo simile da parte dei cinesi nel porto di Trieste mettendo nella black list China Communications and Construction Company e hanno fatto saltare il memorandum d'intesa già firmato dalla società con l'Autorità portuale. L'investimento dei cinesi a Taranto segue l'acquisizione - sempre ad opera cinese - della gestione del terminal container ai turchi di Yilport Holding, socia della Cosco, la compagnia di stato cinese. Il porto di Taranto, oltre a rappresentare un caposaldo della marina militare italiana, dista pochi chilometri dalla base Nato ed è per questo che il Copasir - dopo la visita a Roma del segretario di Stato americano Mike Pompeo - ha sollecitato ai nostri servizi di intelligence una relazione per appurare eventuali ripercussioni sulla sicurezza nazionale.

Il governo per ora sembra tirare diritto e così i cinesi, respinti dai porti di Trieste, Genova e Venezia, trovano nello scalo portuale puglie-

se un punto importante dove far passare la "via della Seta". Ferretti Group sarebbe una delle aziende,

una volta insediata, a usufruire della «zona franca doganale» nell'area del porto che sarà istituita proprio oggi.

## LE AGEVOLAZIONI

È il primo esperimento in Italia di incrocio tra zona franca doganale con la Zes (zona economica speciale): di fatto sarà creata una mega

area dove le imprese potranno godere della sospensione dei dazi doganali e dell'Iva, ovvero di circa il 25% delle tasse (sospensione che diventerà esenzione nel caso di export extra Ue). L'intenzione è quella di attrarre nell'area importanti investimenti che ovviamente porteranno a nuove occasioni di lavoro. Le stesse aziende potranno usufruire anche del nuovo laboratorio chimico affidato all'Agenzia delle Dogane che certificherà la qualità della merce prodotta con un bollino di qualità. «Tra agevolazioni fiscali, certificazione qualitativa e di-

gitalizzazione del porto, progetto appena partito, il porto di Taranto diventerà un'infrastruttura altamente innovativa e molto competitiva» dice Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane, anche lui oggi a Taranto.

La missione del premier darà il via a una serie di altri progetti che nell'arco di pochi anni rimodelleranno il volto di Taranto. Il primo appuntamento sarà «la posa della prima pietra» del nuovo ospedale "San Cataldo": la struttura, che avrà 715 posti letto, si preveda venga realizzata in poco più di anno (399 giorni di lavori). Poi sarà la volta dell'inaugurazione della nuova sede universitaria nel palazzo ex Banca d'Italia con l'avvio del corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Sarà presente anche il governatore Ignazio Visco.

**Marco Conti**  
**Giusy Franzese**



**CON IL PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO  
SARÀ PRESENTE  
UNA DELEGAZIONE  
FORMATA  
DA SETTE MINISTRI**

**SULLO SFONDO RESTA  
LA TRATTATIVA  
ANCORA IN CORSO  
SULL'ILVA  
IL PREMIER VEDRÀ  
I SINDACATI**